



L'intervista inedita del 1988 «La Chiesa non è un'organizzazione per il miglioramento del mondo»

Pubblichiamo uno stralcio dell'intervista inedita (in italiano) rilasciata nel 1988 da Joseph Ratzinger, allora prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, a Manfred Schell, su *Die Welt* (traduzione di Pierluca Azzaro). L'intervista comparirà nel nuovo volume dell'Opera Omnia di Joseph Ratzinger che sarà pubblicato in primavera da Libreria Editrice Vaticana.

Lei ha denunciato la stanchezza della fede in Occidente. Quali sono le cause?

«Penso si tratti di una stanchezza che nel complesso risulti da una saturazione dell'esistenza di conoscenza e capacità di fare e nella quale emergono dubbi riguardo all'uomo stesso. Siamo talmente concentrati su questioni relative all'autoaffermazione economica e politica che la fede appare come un'offerta da aggiungere per così dire a forza da qualche parte. I dubbi su sé stessi portano alla fuga, al volere scendere. Ma qui sta anche la possibilità di una riviviscenza della fede, se dà risposte alle domande del proprio tempo».

La Chiesa deve diventare più attiva, più critica, forse anche più politica?

«Più attiva e più critica certamente. Negli ultimi anni la Chiesa è stata troppo occupata con sé stessa. Negli ultimi decenni la Chiesa in Germania in ambito politico ha fatto sentire con forza la sua voce — e a ragione — a favore dei valori fondamentali. È importante, ma non deve nascere l'impressione che la fede si esaurisca in una specie di moralismo politico. Il messaggio centrale di Dio, di Gesù Cristo, della salvezza temporale ed eterna deve nuovamente percepirsi di più, perché la Chiesa non è un'organizzazione per il miglioramento del mondo».

Resta da questione del se la Chiesa debba caratterizzarsi di più politicamente.

«È molto importante che la Chiesa non diventi essa stessa attore di uno gioco di forze politiche e in esso soccomba. Ma deve badare all'anima della politica, al suo fondamento etico».

La scienza teologica ha bi-

sogno del suo spazio di libertà. Senza non può svilupparsi. Questo giudizio vale anche per il rapporto fra Chiesa e scienze naturali?

«Assolutamente. La Chiesa ricerca la verità e già solo per questo rispetta tutti gli strumenti della conoscenza. Per questo è importante avere riguardo per ogni singolo metodo, riconoscerne la legittimità. Questo non significa che la Chiesa assume il ruolo di semplice ascoltatore. Proprio il rispetto per le scienze naturali dovrebbe costringerci a stare con essa in un costante e vigile dialogo. Oggi ci troviamo infatti di fronte alla questione della responsabilità morale rispetto a quanto grazie alle scienze naturali siamo capaci di fare. Si va dalla bomba atomica all'ecologia sino alla manipolazione genetica. Da un lato la conoscenza non deve essere bloccata, dall'altro bisogna opporsi a degli utilizzi di essa con i quali l'uomo distruggerebbe sé stesso e il mondo. Per questo è necessario un dialogo molto attento da entrambe le parti».

© LIBRERIA EDITRICE VATICANA

La scheda

● Sono 6 (su 16 previsti) i volumi già pubblicati dell'Opera Omnia di Joseph Ratzinger (Libreria Editrice Vaticana)

● Il nuovo volume è in via di pubblicazione in primavera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509